

# Discepoli di Gesù, non a parole, ma con i fatti!

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - A  
28 settembre 2014

## AscoltiAMO la Parola...

...e le parole

### Pubblicani

Sono ebrei che riscuotevano le tasse per i romani. Erano considerati peccatori perché collaboravano con i romani, che in quel tempo dominavano la Palestina. Inoltre erano mal visti dal popolo perché aumentavano notevolmente le tasse per arricchirsi.

### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

In quel tempo, disse Gesù ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli».

Mt 21, 28-32

...e le parole

### Giovanni

È il figlio di Zaccaria sacerdote del Tempio di Gerusalemme e di Elisabetta, parente di Maria. Giovanni, conosciuto anche come il Battista è l'ultimo dei profeti perché prepara l'arrivo di Gesù. La sua vita e le sue opere ci invitano riconoscere in Gesù il Figlio di Dio.

... e riflettiAMO ?

Nel Vangelo di questa domenica Gesù racconta una storia che ci è proprio familiare: parla di due fratelli, uno pronto a rispondere di sì alle richieste del padre, l'altro sempre brontolone. Però quello che dice subito di sì, alla fine non va a lavorare nella vigna. L'altro invece, dopo aver fatto tante storie, finisce con il fare ciò che il papà gli ha chiesto! Quante volte anche noi a un genitore che ci chiede un aiuto rispondiamo: «Sì, subito!». E poi questa prontezza è solo nel rispondere: di fatto non ci muoviamo. Capita anche che rispondiamo: «E uffa! E perché sempre io?... E non è giusto! C'è chi non fa mai niente e tocca sempre a me!»... Ma borbottando, borbottando finiamo per fare quello che ci viene chiesto! Vero che somigliavamo ai personaggi della parola di oggi?

Nel racconto Gesù, chiede poi ai suoi ascoltatori: «Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». E giustamente tutti rispondono che è il figlio brontolone, perché è andato a lavorare nella vigna come il padre desiderava.

Questa parola ci insegna che Dio è contento se noi facciamo la sua volontà. Per Lui non contano tanto le parole, quello che conta veramente sono i fatti. Lui ci ama sempre, anche quando facciamo fatica a fare la sua volontà. Lui dimentica le nostre lamentele e i nostri capricci... Però è tanto più bello quando riusciamo a rispondergli subito di sì e ad agire davvero come Lui desidera! Dimostriamogli quanto gli vogliamo bene, vivendo con generosità e prontezza gli insegnamenti del Vangelo!

# MessaggiAMO... a Gesù



Signore Gesù,  
ti confesso che spesso  
mi comporto come i figli  
di questa parola:  
alcune volte dico subito "sì",  
ma poi non mi muovo,  
altre dico no  
e poi brontolando, brontolando,  
faccio quello che mi è stato chiesto!  
Signore Gesù,  
aiutami ad essere, invece,  
sempre generoso e pronto a dire "sì",  
non solo a chi mi chiede aiuto:  
genitori, nonni, insegnanti...  
ma anche e soprattutto a te!  
Signore Gesù,  
aiutami a risponderti subito di "sì"  
e a fare la tua volontà!

# ImpegniAMOci

...a fare con generosità e prontezza e  
senza sbuffare tutto ciò che mi viene  
chiesto dai miei familiari e dai miei  
insegnanti.  
Es. apparecchiare, fare i compiti,  
mettere in ordine le mie cose...



# GiochiAMO



Trova nel crucipuzzle le parole riportate nell'elenco e con le lettere mancanti  
scoprirai l'invito che Gesù fa nel Vangelo di questa domenica.

	I	L	G	I	F	G	P
VOGLIA	P	A	D	R	E	E	U
VOLONTÀ	E	V	I	G	N	A	B
CREDERE	R	O	O	N	V	E	B
FIGLI	E	R	R	G	O	O	L
ULTIMO	D	O	E	U	L	T	I
VIGNA	R	E	P	R	N	O	A
REGNO	E	S	I	G	O	I	C
PUBBLICANI	C	T	E	Z	T	O	À
LAVORO	S	E	M	P	À	R	I
PADRE							E

SOLUZIONE